

Riassunti degli articoli

In ordine di pubblicazione

Enzo Campelli, *La scienza del Covid: seri indizi di crisi*

(The science of Covid: serious signs of a crisis)

Partendo dal concetto maussiano di fenomeno sociale totale, il paper analizza l'impatto epistemologico e metodologico della pandemia nell'ambito scientifico. La prima parte analizza la rappresentazione pubblica della scienza collegandola al tema della fiducia e della ricerca di certezze in un contesto di emergenza. La seconda parte si concentra sull'impegno convergente della ricerca scientifica alla soluzione della crisi socio-sanitaria e sui suoi effetti perversi, in termini di *infodemia* e pressioni per aumentare e accorciare i tempi delle pubblicazioni. Infine, il saggio si conclude chiedendosi se le trasformazioni in atto si possano dire strutturali e abbiano effetti duraturi sulle pratiche e sulle prospettive della comunità scientifica internazionale.

Parole chiave: Scienza, Covid-19, infodemia, rappresentazione pubblica della scienza, comunità scientifica.

Keywords: Science, Covid-19, infodemic, public representation of science, scientific community.

Pietro Saitta, *Tra l'alto e il basso: Covid-19 e gli usi politici dell'incertezza*

(Between the top and the bottom: Covid-19 and the political uses of uncertainty)

L'articolo presenta delle riflessioni sulla gestione della crisi pandemica che ha colpito l'Italia nei primi mesi del 2020. Differenti piani amministrativi, sociali e politici sono intrecciati e discussi nelle loro connessioni. La principale ipotesi discussa nel saggio è che il livello locale all'interno del quale gli eventi si svolgono non sono veramente specifici. Essi appaiono come l'esito di processi adattativi che contengono elementi più vasti. Questi livelli, inoltre, sono quelli entro cui il quotidiano reale delle persone si sviluppa, insieme alle loro credenze e percezioni. Questo è tanto più vero in una cornice che, come quella italiana nel corso della crisi, si è caratterizzata per una pluralità di soluzioni normative. Una gestione che ha prodotto scenari differenziati all'interno di una medesima crisi, e che ha riflesso i diversi interessi dei differenti attori presenti nei territori. Il caso sorprendente di Messina e del suo peculiare sindaco costituiscono il caso e il "palcoscenico" discusso dall'autore al fine di mostrare alcune distorsioni della via italiana alla pandemia.

Parole Chiave: Covid-19, Messina, pluralismo normativo, scienza, incertezza.

Keywords: Covid-19, Messina, legal pluralism, science, uncertainty.

Barbara Poggio, *Se il virus non è democratico. squilibri di genere nella pandemia*

(If the virus is not democratic. gender imbalances in the pandemic)

La pandemia Covid-19 ha portato alla luce, inasprendole, le debolezze strutturali e culturali che già connotavano gli assetti di genere presenti nella società. L'articolo offre una rassegna delle diverse implicazioni che la crisi ha avuto su donne e uomini dal punto di vista della letalità e dei rischi sanitari, delle ricadute occupazionali, del sovraccarico di cura e della divisione dei ruoli all'interno delle famiglie, della violenza domestica e del riconoscimento dei diritti, delle modalità di gestione della crisi e del coinvolgimento nella definizione delle strategie future. Al contempo cerca di mostrare come questa crisi potrebbe rappresentare una opportunità di ripensamento dell'ordine e dei paradigmi dominanti, al fine di restituire valore alle dimensioni della cura, della relazione e dell'interdipendenza.

Parole chiave: Genere, Covid-19, Lavoro, Diritti, Leadership.

Keywords: Gender, Covid-19, Work, Rights, Leadership.

Paulo Henrique Martins, *La sociologia in tempi straordinari: le lotte per un'etica conviviale delle forme di vita*

(The sociology in extraordinary times: the struggles for a convivial ethics of forms of life)

Il Covid-19 è un evento straordinario perché altera le percezioni dello spazio e del tempo e costringe la sociologia a uscire dalla conformità, spostando i piani di osservazione dalla realtà e riposizionandosi di fronte alle nuove sfide poste dal mondo neoliberista. In questo contesto di natura straordinaria, a partire da un aggiornamento dei concetti di sociologia, morale, crisi, politica, dono, cura e solidarietà, il contributo presenta alcune prospettive per un'etica conviviale delle forme di vita. Una prospettiva deriva dal superamento dell'*antropocene* e dalla riallocazione degli esseri umani come viventi tra gli altri esseri viventi e dal loro rapporto di sfruttamento del globo terrestre. Un'altra prospettiva deriva dalla decostruzione del razzismo strutturale e coloniale che domina il capitalismo e si traduce nella proposta del *pluriversalismo*. Un'ultima prospettiva deriva dalla rivalutazione della cura come mediazione per la riscoperta della politica a livello micro-sociale.

Parole chiave: Covid-19, critica sociale, post-colonialismo, cura, dono.

Keywords: Covid-19, social criticism, post-colonialism, care, gift.

Geoffrey Pleyers, *La pandemia come campo di battaglia. Movimenti sociali durante il lockdown da COVID-19*

(The pandemic as a battlefield. Social movements during the COVID-19 lockdown)

Questo articolo esamina i modi in cui i movimenti sociali sono stati influenzati e hanno risposto alla pandemia COVID-19. Tra marzo e maggio 2020, le misure di blocco hanno posto fine alle proteste di massa per la democrazia e la diffusione del virus è diventata l'unico centro della politica e dei titoli di giornale. Lungi dallo scomparire, i movimenti sociali si sono adattati a circostanze inaspettate e sono stati particolarmente attivi durante questo periodo difficile. La prima sezione dell'articolo fornisce una panoramica delle iniziative dei movimenti di base nell'attuazione di cinque ruoli specifici. La seconda sezione si concentra sulla lotta sul significato della crisi. Gli intellettuali e i movimenti progressisti mentre da una parte ritengono che la pandemia COVID-19 abbia aperto opportunità per costruire un mondo più giusto, dall'altra sono in competizione con attori reazionari, capitalisti e statali per plasmare il significato della crisi e del mondo che potrebbe risulterne in uscita. L'intensità delle iniziative dei movimenti per la giustizia sociale durante il lockdown può mostrare i contorni di un'ondata globale di movimenti, incarnata in innumerevoli reazioni decentralizzate a un evento globale che ha colpito miliardi di vite umane.

Parole chiave: Movimenti sociali, Covid-19, movimenti di base, lotta per la giustizia sociale, crisi globale.

Keywords: Social movements, Covid-19, grassroots movements, struggle for social justice, global crisis.

Alfio Mastropaolo, *Il cleavage scomparso e la versione pop della tradizione reazionaria*

(The Disappearing Cleavage and the Pop Version of the Reactionary Tradition)

Il populismo sembra essere attualmente la questione politica fondamentale per i regimi democratici. È anche un argomento di ricerca molto apprezzato dagli scienziati sociali. Questo articolo si propone di mettere in discussione l'adeguatezza del termine populismo ai fenomeni che indica. Essendo questo il suo obiettivo, l'articolo circoscrive il suo campo d'indagine. Tratta solo dei paesi di più antica tradizione democratica, esclude il populismo esotico e quello dell'Europa orientale e mette in discussione l'esistenza del populismo di sinistra. Perché populismo e non fascismo, come suggeriscono alcuni studiosi? Inoltre: se il populismo non è la stessa cosa del fascismo, è davvero opportuno chiamarlo populismo? E ancora: averlo chiamato in questo modo non avrà per caso aiutato i partiti populistici a reclutare e consolidare una *constituency* tra le classi popolari? Infine, l'articolo suggerisce un'ipotesi interpretativa diversa da quelle correnti. Ciò che chiamiamo populismo non è un'ideologia, non è uno stile, non è una retorica. È piuttosto la variante *pop* della tradizione reazionaria, che ha accompagnato la storia europea fin dalle grandi rivoluzioni. La crisi economica e la crisi dei rifugiati hanno offerto l'opportunità a questa tradizione di risvegliarsi e di tornare a svolgere un ruolo di primo piano.

Parole chiave: Populismo, fascismo, destra estrema, tradizione reazionaria, *cleavages*.

Keywords: Populism, fascism, extreme right, reactionary tradition, cleavages.

Pasquale Serra, *Democrazia e populismo*

(Democracy and Populism)

Questo saggio ha come tema centrale il rapporto tra democrazia e populismo, un tema che è oggi, a livello mondiale, assolutamente cruciale, e su questo tema viene articolato in esso un programma di ricerca che vuole essere anche molto rappresentativo della intera problematica attuale. Lo stesso è articolato attraverso alcuni temi, che qui propongo, ma anche attraverso un nucleo molto determinato, e molto delimitato, di variazioni (su temi più specifici), che si implicano vicendevolmente e che ritornano sempre, tramite una serie di rimandi circolari, permanentemente, su questi stessi temi centrali. Questi ultimi conducono tutti alla necessità di fondare una diversa idea di democrazia. Una forma di democrazia che sia finalmente in grado di rappresentare davvero una valida e convincente alternativa al populismo, piuttosto che rappresentare una semplice preparazione o anticipazione dello stesso, perché una forma tutta immanente di democrazia come la nostra, priva di ogni idea di trascendenza, apre permanentemente all'autoritarismo e, dunque, alle forme europee e occidentali di populismo che sono molto più vicine al radicalismo di destra che al populismo stesso, almeno nella sua forma classica. E in quella forma classica che oggi, in America Latina, continua a vivere nel contemporaneo.

Parole chiave: Democrazia, Populismo, Autoritarismo, Trascendenza, Germani.

Keywords: Democracy, Populism, Authoritarianism, Transcendence, Germani.

Morena La Barba, *Globlivres. Chez moi, chez toi, chez nous. Un film sociologico tra verbi e preposizioni*

(Globlivres. Chez moi, chez toi, chez nous. A sociological film between verbs and prepositions)

Istituzione pioniera nel suo campo, la biblioteca interculturale Globlivres è stata creata nel 1988 a Renens, un comune che oggi, tra i suoi 20.000 abitanti, accoglie più del 50% di stranieri di circa cento nazionalità e provenienti da cinque continenti. Globlivres nasce dal desiderio di un gruppo di donne migranti di leggere testi in lingua materna e trasmettere ai propri figli, nel paese di accoglienza, la cultura d'origine. Questo desiderio incontra l'esigenza di alcune insegnanti che, accogliendo un'alta percentuale di bambini stranieri nelle classi, vogliono avvicinarsi alle famiglie degli studenti mettendo loro a disposizione i libri nelle diverse lingue materne. Fin dalla sua creazione, Globlivres ha difeso e praticato l'idea che il riconoscimento e il mantenimento della lingua materna faciliti l'apprendimento della lingua del paese ospitante e l'integrazione delle migranti. Quest'idea antesignana è oggi accettata

e sostenuta da molte docenti e, in generale, dalle autorità e dalle istituzioni che si occupano d'integrazione. Globlivres ha rappresentato un modello per la creazione di altre diciannove biblioteche interculturali sparse nelle quattro regioni linguistiche della Svizzera (e due in Piemonte). Ancorata al suo passato, attiva nel presente, l'intento di Globlivres nella produzione e co-realizzazione del progetto, era quello di attraversare riflessivamente la propria storia per comprenderla, valorizzarla, trasmetterla, ma soprattutto per ridisegnarne il futuro incerto per la mancanza di risorse finanziarie, l'aumento della domanda delle utenti, lo statuto di associazione di volontariato.

Frutto di un anno d'immersione nel flusso vitale della biblioteca, tra ricerche d'archivio, osservazione partecipante, interviste individuali e di gruppo, il film, seppur realizzato con intenti celebrativi, vuole essere uno strumento di comprensione e trasmissione di un'esperienza di educazione e partecipazione in una città con un forte mix culturale: un modello di cittadinanza per le future generazioni di migranti.

Parole chiave: Sociologia filmica, interculturalità, memoria, migrazioni, volontariato.

Keywords: Filmic sociology/sociologie filmique, interculturality, memory, migration, volunteering.